

# Proposta di restauro ex-Convento domenicano di San Clemente in Brescia

Chiesa san Clemente  
Chiostro piccolo  
Cortile e Loggia dei frati  
Chiostro grande

Situazione oggi  
Progetto del chiostro grande

Associazione Tesori di Brescia  
[www.tesoridibrescia.it](http://www.tesoridibrescia.it)

# Chiesa Di San Clemente

Fonte: *La chiesa e il convento domenicano di San Clemente in Brescia.*

Ed.Banca San Paolo di Brescia 1993

La Chiesa di San Clemente è intimamente legata al cuore della memoria storica di Brescia: sorge nella “cittadella vecchia”, *civitacula vetus*, in prossimità della casa dove dimorò il Moretto.

San Clemente ha uno speciale rapporto con i monumenti romani che la circondano: la Curia, il Tempio di Vespasiano, l’Anfiteatro e varie Domus

Romane i cui resti sono stati scoperti e protetti fino alla grandiosa scoperta nel complesso di Santa Giulia.

Sorta nei meandri della città medioevale, ha mantenuto attorno a se l’impronta dell’insediamento a reticolato fitto, tra vicoli serpeggianti: bisogna cercarla, come una pianta ultrasecolare nel fitto di un bosco.



San Clemente venne costruita sui resti di un’antica costruzione religiosa del X secolo. Nel 1471, dopo aver subito numerose modifiche, la chiesa venne annessa al convento.

Gli interni subiranno altre modifiche: prima nel 1600 e poi nel 1800 per mano dell’architetto bresciano Rodolfo Vantini. Grazie al suo intervento la Chiesa assume l’aspetto attuale: viene meno l’impianto gotico originario per lasciar spazio a forme più neoclassiche.

Attualmente si presenta secondo la ristrutturazione neoclassica attuata da Rodolfo Vantini nella prima metà dell’ottocento. Dal 1517 al 1770 era annessa ad un convento di domenicani, che la officiarono curando una fiorente confraternita del Rosario. Tale associazione erano iscritti popolani ed esponenti dei casati più distinti come i Martinengo, i Brognoli, i Soardi. Ad esse si deve la costruzione della sontuosa cappella del Rosario.

In linea con lo stile neoclassico è sicuramente la facciata, dominata da una volta a botte che contiene un affresco raffigurante Papa Clemente

Dopo l'inconsueto abbattimento della chiesa di San Domenico nel 1882 - il cui altare del Rosario venne rimpiazzato a Londra nella chiesa dei Padri Filippini, tale cappella è diventata la "matrice" di tutte le confraternite e gruppi del Rosario nel territorio Bresciano.



San Clemente attualmente non è una chiesa parrocchiale ma è frequentata da fedeli affezionati del centro storico.

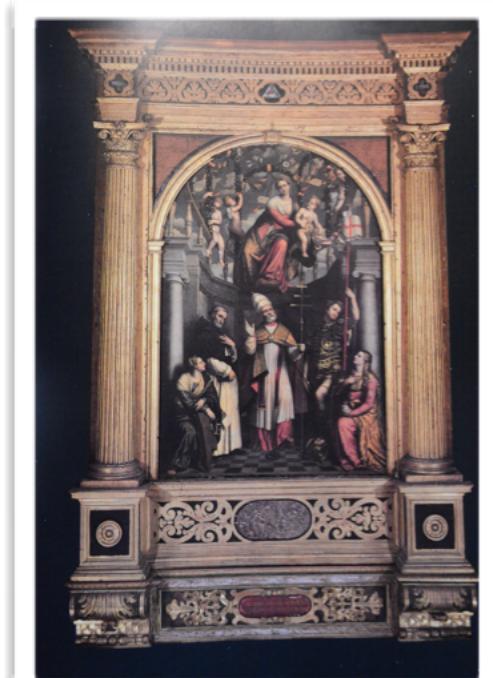
Per tutti i bresciani è nota come la chiesa memoriale ove è sepolto il Moretto al suo interno e vi sono collocate ben cinque grandi pale dell'altare di sua mano. Dall'alto, dietro l'altare maggiore, domina la pala Morettiana in onore di San Clemente, il martire, il quarto Papa.

Il Moretto, grande maestro della scuola bresciana di pittura, per tutta la vita trattò con dignità e impegno artistico soggetti sacri che traspirano sincerità di afflato religioso: egli era iscritto a varie confraternite: in Duomo, nella

parrocchia di San Zeno al Foro, a quella del Rosario di San Clemente; L'unico suo figlio entrò nei gesuiti.

Di fronte alla chiesa, vi era la casa di Agostino Gallo, discepolo e protettore di Sant'Angela Merici, che amava trattenersi in San Clemente. Il Moretto venne chiamato a ritrarre il volto della Santa appena spirata; le Figlie di Sant'Angela, Orsoline e Angeline di tutto il mondo, quando vengono a Brescia per venerare le memorie di Sant'Angela, non mancano di visitare San Clemente.

All'interno la Chiesa è composta da un'unica navata, ed è possibile ammirare l'altare maggiore settecentesco e i due chiostri, del XV e XVI secolo. Al suo interno possiamo ammirare le opere del Moretto e di un altro artista bresciano, il Romanino che in questa Chiesa ha realizzato l'affresco della Resurrezione di Cristo tra i santi Clemente e Teresa.



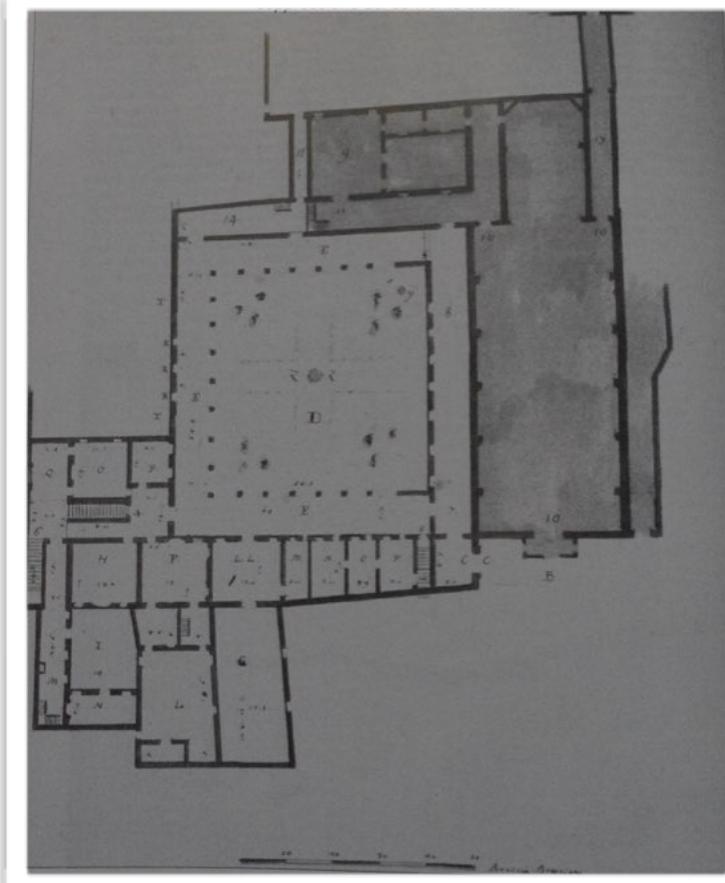
## Cortile e la Loggia dei frati



La casa quattrocentesca con loggia e baltresca (già detta loggia dei frati) si affaccia a nord del cortile settentrionale del convento. Essa fece parte del convento dei domenicani fino al 1770, anno della soppressione. Le fotografie risalgono agli anni sessanta



Chiostro piccolo  
1985



*Piano terreno del convento di San Clemente.  
Pianta eseguita, su richiesta delle autorità venete,  
dall'architetto Domenico Corbellino nel 1770, anno della  
soppressione del convento stesso.*

## Storia del Convento di San Clemente

Fonte: Ricerca Alunni scuola Tito Speri 1995 ins. Laura Pasinetti

Nel 1517 due frati domenicani dell'ormai rovinato convento di San Floriano ai Ronchi acquistarono (con l'aiuto della Serenissima Repubblica di Venezia che governava la città) un'antica casa costruita nel 1400, chiamata da allora "Loggia dei frati" o "Bugadera".

Qui fondarono il convento domenicano di San Clemente, giacché il vescovo della città affidò loro anche la vicina chiesa, che allora era molto più piccola e semplice dell'attuale.

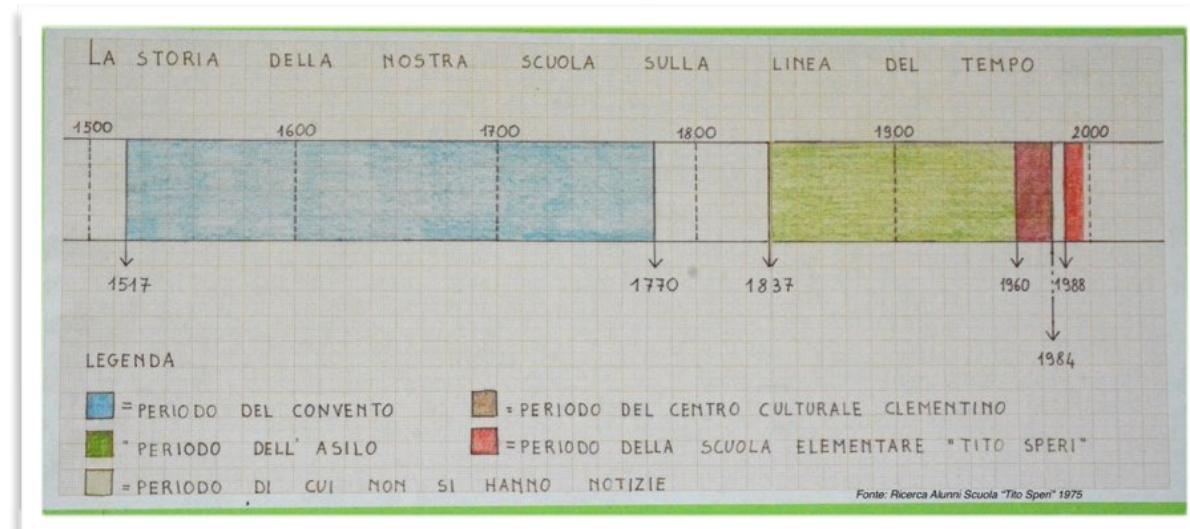
Due anni dopo, nel 1519, i frati scambiarono la "Loggia dei Frati" con alcune casette adiacenti alla chiesa. Da alcuni documenti scritti, si può ipotizzare che la costruzione vera e propria del convento e del chiostro grande sia iniziata nel 1530.

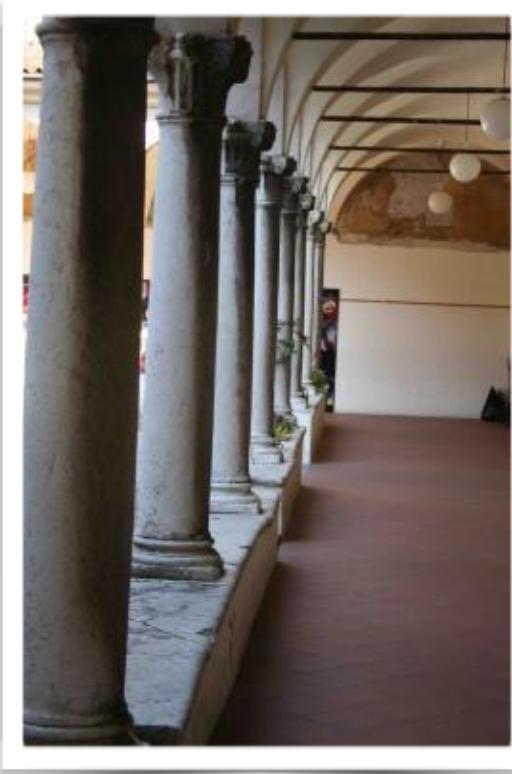
I dipinti e le lunette del chiostro, illustranti scene della vita di San Domenico, sono della fine del XVI secolo.

Nel 1537 iniziò la ricostruzione e soprattutto l'ampliamento dell'antica chiesetta di San Clemente; successivamente sarà abbellita dai dipinti del più importante pittore bresciano, Alessandro Bonvicino, detto il Moretto, che abitava poco più in là, in vicolo san Clemente, proprio di fronte alla piccola fontana.

I frati, mai più di undici o dodici, continuaron la loro vita nel convento; si occuparono della chiesa di San Clemente celebrando le messe e tutte le altre funzioni religiose, diedero ospitalità ai poveri fino al 1770, anno in cui la Serenissima Repubblica di Venezia, che ancora governava la città di Brescia, decise di vendere il convento perché c'erano pochissimi frati.

Da allora il convento cambiò molti proprietari, fino a quando venne acquistato dall'avvocato Giuseppe Saleri che, nell'anno 1837, vi fondò il primo asilo infantile della città.





Successivamente lo acquistò il Comune di Brescia che continuò a mantenere la scuola materna intitolata a Giuseppe Saleri.

Nel 1978 il Comune di Brescia avvia un'operazione di recupero e di ristrutturazione di tutti gli ambienti e, nel 1988, l'ex-convento diviene la sede del 2° Circolo di Brescia e della scuola Elementare "Tito Speri".

Nel 2006 l'Amministrazione comunale realizza un nuovo importante intervento di rinnovamento: le aule sono illuminate in modo tale da orientare l'attenzione e i soffitti hanno la luminosità del cielo; il laboratorio di musica è dotato di un soffitto insonorizzato, ai vari ambienti, fra cui la serra d'inverno, si accede attraverso un percorso di equilibri cromatici. Nel 2015 vengono rinnovati con la collaborazione dei genitori i servizi igienici.

La scuola "Tito Speri" raccoglie soprattutto l'utenza del centro storico cittadino, ma anche parecchi bambini che provengono dall'hinterland per l'orario antimeridiano.



Anonimo pittore del XVI secolo, "Santa Cecilia e le altre giovani che cantano in coro" Affresco in una lunetta dell'ala est del chiostro grande. santa cecilia richiama il culto praticato nel vicino oratorio a lei intitolato, oratorio poi inglobato

## Alcune foto della Situazione attuale







Loggia e cortile dei frati



Così vorremmo che diventasse il Chiostro Grande...

dipende anche da noi...